

garono a ritirarsi. In risarcimento Camillo Trivisano passò di pieno giorno il Lisonzo, che per la stagione correva con pochissime acque, e ruppe un Quartier di Valloni, che si salvarono con la fuga, ritirandosi egli con buon'ordine al concorso, che fecero gli Arciducali da ogni parte a quella volta. Il Trautmestorf, per risentirsi con uguale ardimento, con tutta la Cavalleria passò di quà con più felice successo, poichè fugate alcune guardie avanzate, hebbe incontro il Trivisano, uscito da Lucinis con dieci Compagnie di Cappelletti a Cavallo. Cinque di Corazze alquanto più addietro dovevano sostenerlo con alcune di Corsi, che stavano trà fossi, e siepi imbostrate. Ma la grossa Cavalleria del Trautmestorf, urtando la leggiera de' Venetiani, l'obligò alla carica con disordine tale, che in vece di rimettersi dietro gli squadroni delle Corazze, gli aprì, e confuse di modo, che feco gli trasse alla fuga. Proseguirono gli Alemanni fino alle trincere di Lucinis, dalle quali, e dal Forte rispinti, convennero poi ritirarsi. La fanteria, restata in preda al nemico, che le tagliò la strada, fù ammazzata, e dispersa, restando Francesco Giustiniano, e Giovan Domenico Ornano, Capitan de' Corsi, prigionieri. Il Capitano Foglia Francesco morì, & dal canto de' gli Arciducali, il Trautmestorf, il Marradas, & altri principali Capi rilevarono ferite di poco momento. Il Giustiniano poco appresso fù concambiato col Padre Valerio della Compagnia di Gesù, Confessore di Ferdinando, che contra gli ordini della Republica per lo Stato di lei in habito sconosciuto passando, era caduto prigioniero. Dalla Dalmatia, e dall'Istria s'intendevano nello stesso tempo varii successi; perchè il General Zane, sbarcato a Scrisa, improvvisamente di notte vi piantò il Cannone, con tale spavento de' difensori, che consistevano in Tedeschi, Segnani, & alcuni Uscocchi, de' quali era principalissimo nido, che inviarono fuori a trattare la resa. Giovanni Sarfich, pure Uscocco de' più tristi, Capitano del luogo, accorgendosi, che per lui, fatto reo di gravissime colpe, non vi poteva esser' accordo, tentò con la fuga salvarsi; ma trovati i passi chiusi, convenne rientrare, animando i suoi seguaci, che disperavano ogni perdono, a volersi difendere. Gli altri impauriti dalle minacce del Generale, che se attendes-

fero

1616
che si rimette.

ma con
avvantaggio
degli Inimici.

cb'hanno
più favore-
vole la Fortuna.

General
Zane sotto
Scrisa.